



«VOLTA» PAGINA

Anno Scolastico
2022-23

CENTOVOLTEVOLTA!

VITO PARISI, dirigente scolastico

"Eppure continuavo a desiderare di dare un significato alla mia vita. E ora so che bisogna alzare le vele e prendere i venti del destino dovunque conducano il vascello".
(E. Lee Master, George Gray)

Cento e più anni del Liceo scientifico. Cento e più anni del Volta. Dal 1923 al 2023, che con il nuovo anno ci ha raggiunti. Cento anni che stiamo richiamando alla memoria della scuola e della città di Caltanissetta.

Fare memoria nel tempo presente segnato e corroso dalla regole dell'"istantaneità", che ci obbliga ad essere immediatamente informati, consumatori instancabili di notizie, una regola non scritta che talvolta rischia di valere anche per la scuola, un'istituzione che per sua profonda costituzione è e dovrebbe essere, invece, erede di tradizioni e promotrice di innovazioni.

Fedeli quindi al mandato che ci compete - condurre un'azione educativa di lunga durata -, abbiamo voluto e stiamo cercando di rendere ricco di senso, in primissimo luogo, per e con i nostri giovani la storia e le storie del Volta (i nostri luoghi, i nostri volti, i nostri docenti, i nostri strumenti di lavoro, le nostre passioni), perché crediamo fermamente che quello che si è costruito e si continua a costruire secondo una ideale e reale "catena", che congiunge generazioni di studenti e docenti, non appartenga alla storia di un tempo che fu, ma sia parte viva del presente e stimolo per il futuro.

In questo lavoro a ritroso, alla riscoperta di quello che siamo stati, ci siamo dati il filo conduttore della "bellezza", quale che siano le forme con la quale la si esprime: la bellezza delle scienze e della ricerca scientifica, la bellezza dell'insegnamento letterario dagli antichi ai moderni, la bellezza dello sport, la bellezza della musica, la bellezza del volontariato. E soprattutto la bellezza delle persone: tante tantissime, alcune fissate in una sorta di "itinerario" culturale segnato delle targhe collocate negli spazi della scuola (i presidi Bufalino e Dolce, i docenti Cannici e Castello). Le persone di allora e di oggi che con la loro varia umanità, fatta di preparazione culturale, di attenzione piegata a comprendere bisogni ed ansie dei giovani, si sono fatti e si fanno carico, al tempo stesso faticosamente e lievemente, richiedendosi pazienza e guida credibile, del lavoro di formazione, che rimane, nella diversità dei tempi ed oggi ben più di ieri, incerta nei modi (come educare?) e nei risultati (quali i fini?).

Fa riflettere e per certi aspetti commuove la partecipazione dei giovani che stiamo osservando nelle nostre manifestazioni, espressione di un bisogno di ritrovarsi nei luoghi della scuola, ma soprattutto - credo - di essere resi parte attiva dei processi di apprendimento, quello che si chiama l'imparare facendo. Se prima, sia pure una prima da fissare (il primo ormai lontano della protesta studentesca del 1968 e il primo recente della emergenza pandemica) l'istituzione scolastica e i docenti che la incarnavano erano certi (abbastanza certi) che il loro insegnamento avrebbe davvero (in tutti, nella gran parte) impresso un segno duraturo, oggi, specie dopo gli anni dell'insegnamento a distanza, le certezze si sono notevolmente indebolite e si è chiamati quotidianamente a dare e ridare senso e vitalità a ciò che si insegna, quale che sia il campo d'azione.

Ci si muove allora tra interrogativi insicurezze paure aspettative non chiare, che obbligano gli adulti (in primo luogo famiglie e scuola) a rendere, non accantonandoli, i saperi della vita e della conoscenza, di cui sono i titolari, ragionevoli strumenti per orientarsi responsabilmente nei mondi, nei quali i giovani sono - non sempre - spettatori o fruitori non protagonisti.

"Bisogna alzare le vele": facciamo in modo che l'ammontamento postumo dell'originale poesia sepolcrale di E. Lee Master, giunga non dopo, quando tardi, come il narratore della poesia, si trae il bilancio della propria esistenza, ma durante, quando si costruisce con sé e con gli altri, il singolare processo dell'esistenza.

I.I.S.S. A. Volta - Caltanissetta

Liceo Scientifico

Liceo Scientifico Sportivo

Istituto Tecnico Aeronautico

Liceo Linguistico

Gli studenti del "Volta" al CERN di Ginevra: un viaggio alla scoperta della bellezza della scienza.



Per gli studenti che si accingono a completare il loro percorso di scuola superiore è tradizione attendere il faticoso momento del "viaggio di istruzione", un'esperienza unica che verrà annoverata tra i ricordi indimenticabili. Quest'anno il viaggio di istruzione della classe 5° F del Liceo Scientifico "A.Volta" di Caltanissetta ha avuto come destinazione Ginevra: la città più internazionale della Svizzera, per la sua cultura e per la sua storia. Un ricco programma ha consentito agli studenti di scoprire il fascino della città e visitare i suoi luoghi più rappresentativi, tra cui il palazzo che ospita il Consiglio dei Diritti dell'Uomo dell'ONU e l'Alto Commissariato dell'ONU per i Diritti Umani. L'esperienza centrale è stata indubbiamente la visita presso i laboratori del CERN, Consiglio Europeo per la Ricerca nucleare, organizzazione di fama ed importanza internazionale, nata nel secondo dopoguerra, come risposta di pace al progetto americano "Manhattan", che prevedeva lo studio di ricerca nucleare a scopo bellico. La convenzione, firmata il 29 settembre 1954, ha istituito il CERN come luogo di sperimentazione scientifica aperta al pubblico. Il centro scientifico si pone oggi come uno dei più moderni e all'avanguardia, poiché tratta la scienza in maniera trasversale e mette a disposizione le proprie strutture non solo agli scienziati degli Stati membri, ma anche a studiosi e ricercatori di altri Paesi.

Coerentemente con il programma svolto nel quinquennio di studi, arricchito da numerose esperienze didattiche e dal potenziamento di attività laboratoriali, condotte anche nelle scuole estive ed i PCTO, come quello dell'Academy of Distinction, gli alunni del "Volta" sono stati ammessi al programma della S'Cool Lab del CERN. Si tratta di una struttura di ricerca per l'educazione alla Fisica, che offre l'opportunità a studenti e docenti delle scuole superiori di partecipare a sessioni di esperimenti pratici sulla fisica delle particelle. Una modalità che consente ai giovani di toccare con mano le attività che caratterizzano il lavoro di un istituto di ricerca a livello mondiale, a contatto con personale altamente qualificato, di imparare a fare ricerche ed esperimenti in modo auto-

mo, affinando metodo e mentalità scientifici. Gli studenti della 5° F hanno vissuto l'esperienza di come nasce una "camera a nebbia", con la realizzazione di un rivelatore di particelle e l'osservazione del conseguente fenomeno.

La pandemia per un lungo periodo aveva interrotto lo svolgimento dei laboratori didattici del CERN, ma non appena S'Cool LAB ha riavviato le sue attività, il Dirigente Scolastico, prof. Vito Parisi, e le docenti della classe Maria Petitto e Marcella Curcio si sono prontamente attivati per proporre ai propri studenti questa grande opportunità, che risponde all'obiettivo di Cittadinanza Scientifica, non soltanto europea, ma anche mondiale. Significativa la testimonianza degli studenti: "Non è stato solo un viaggio di istruzione o una semplice visita guidata al CERN: abbiamo vissuto un'esperienza emozionante alla scoperta della Fisica, nel luogo in cui scienziati da tutto il mondo vengono e utilizzano macchine uniche per rispondere a domande fondamentali, spingendo i limiti della tecnologia a beneficio della società".



GLI STUDENTI DELLA CLASSE 5° F
del LICEO SCIENTIFICO

LA REDAZIONE

Dirigente Scolastico Prof. Vito Parisi
Coordinamento Prof. Maria Giulia Palermo
Progetto grafico Claudio Lipari
Stampa Tipolitografia Paruzzo, Z.I. CL



IL LICEO LINGUISTICO ANGLO-CINESE: LA NOSTRA ESPERIENZA

È difficile studiare il Cinese e il Giapponese, con il loro sistema linguistico completamente diverso da quello dell'Italiano? È la domanda che ci siamo posti scegliendo il Liceo Linguistico anglo-cinese. A distanza di due mesi dall'inizio dell'anno scolastico possiamo affermare che imparare il Cinese e il Giapponese è possibile: come per tutte le lingue, occorrono impegno e pazienza, ma, affrontando lo studio con passione, la scrittura e la pronuncia cinesi e giapponesi non sono più ostacoli insormontabili. Grazie ai docenti madrelingua, che ci guidano nella comunicazione, e alle nostre insegnanti, che ci fanno scoprire la cultura, le lezioni diventano piacevoli e interessanti.

Ricordiamo il primo incontro con l'insegnante madrelingua, la quale, partendo dal suo nome, ci ha spiegato quanto sia importante nella cultura cinese la scelta di un nome proprio che sia di buon auspicio. In Cina, ad esempio, i nomi maschili prescelti sono collegati al potere, al coraggio e al talento, mentre i nomi femminili hanno a che fare con la bellezza e l'eleganza. È stata l'occasione per scegliere anche noi, attraverso un elenco di caratteri e grazie al supporto della nostra docente, un nome cinese che avesse un significato positivo o che rispecchiasse la nostra personalità. Così, abbiamo scelto nomi come Mèng 梦 "sogno"; Yǒng 永 "eterno"; Yì 奕 "luminoso e meraviglioso"; Fēi 飞 "volare alto"; Lè 乐 "felicità".

Un momento che ci ha entusiasmato è stato quello in cui abbiamo approfondito la cultura giapponese e, in particolare, l'inno nazionale, il cui titolo 君が代 kimigayo, lett. "Il regno dell'imperatore", riflette lo spirito nazionale del Giappone. Ascoltandolo abbiamo scoperto che è uno degli inni più brevi al mondo poiché si ispira a una poesia anonima giapponese. Ci ha emozionato perché è stato in grado di trasmetterci l'amore che i Giapponesi hanno per la loro patria.

Adesso quindi siamo ancora più affascinati dalle lingue extraeuropee! Vi salutiamo come salutano i nostri amici cinesi e giapponesi: dàjiāhǎo 大家好, sayōnara さようなら.

**GLI STUDENTI DELLA CLASSE 1°L,
LICEO LINGUISTICO ANGLOCINESE**

“SPORTIVO DAY” LO SPORT CHE APPASSIONA E CHE INSEGNA LE REGOLE

Lo "Sportivo day" è una giornata dedicata all'attività motoria e allo sport di squadra, istituita già da cinque anni presso il Liceo Scientifico Sportivo "A.Volta" di Caltanissetta e coordinata dai docenti di Scienze Motorie Michela Di Gangi, Emilio Galiano, Salvatore Crucilla' e Nicolino Leonardi. Ogni anno tutte le classi dell'indirizzo sportivo aderiscono a questa iniziativa che, oltre a offrire sano divertimento, assume un fondamentale ruolo educativo, data l'importanza dello sport sia per il nostro percorso di studi sia per la sua valenza formativa. Grazie allo sport è infatti possibile crescere "bene", imparando il rispetto verso se stessi, verso gli altri e verso le regole. È importante realizzare manifestazioni che possano avvicinare tutti i ragazzi allo sport, per orientarli verso stili di vita più sani. Lo "Sportivo day" è una giornata scolastica alternativa, dedicata, oltre che allo sport, all'accoglienza delle prime classi e alla socializzazione tra studenti.

Lo "Sportivo day" viene organizzato dalle classi quinte, che, tramite questo evento, hanno l'occasione di applicare gli argomenti studiati in ambito disciplinare. L'attività di arbitraggio viene gestita da quanti, tra gli allievi, hanno seguito i corsi per ottenere l'abilitazione arbitrale. La giornata inizia con le grandiose e combattute partite di pallavolo e basket disputate nelle due palestre del nostro liceo; le altre attività proseguono poi presso altri impianti sportivi cittadini.

Noi studenti apprezziamo molto vedere tutta la scuola molto partecipe allo "Sportivo day", che è una preziosa occasione di accoglienza e di socializzazione tra studenti di varie classi; il gioco di squadra e la sportività rendono le attività molto entusiasmanti. Non importa se si vince o se si perde, perché le sconfitte non fanno perdere il sorriso, ma sono piuttosto occasioni di confronto con i propri coetanei; quello che è fondamentale è sentirsi tutti come una grande squadra che crede nei valori dello sport.

ELENA LO PICCOLO, ALESSANDRA MARRETTA, GIORGIA MILAZZO, CHIARA SCARANTINO, STUDENTESSE DELLA CLASSE 3°S, LICEO SPORTIVO "A.VOLTA", CALTANISSETTA



IL BELLO CHE CI CIRCONDA

Il 30 Settembre 2022, la classe 2°V dell'indirizzo Tecnico Aeronautico ha partecipato alla manifestazione ambientale "Puliamo il mondo", attività organizzata con il supporto della Dusty e inserita nel progetto nazionale "Sicilia munnizza free". Noi alunni, accompagnati dalla Prof.ssa Scarpulla e dal Prof. Cigna, presidente di Legambiente, siamo stati coinvolti in una campagna di volontariato ambientale, alla presenza del sindaco R. Gambino, del presidente del comitato di quartiere "Provvidenza" Marco D'arma, dell'assessore comunale all'ambiente M. Frangiamone, del segretario provinciale di Legambiente Tommaso Castronovo e di quello della Cgil R. Moncada.

Nel corso della manifestazione sono stati toccati temi fondamentali per sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata e allo smaltimento dei rifiuti.

A conclusione della giornata noi studenti eravamo orgogliosi di aver ripulito alcune vie del quartiere Provvidenza, dove abbiamo scoperto, con grande stupore, murali e opere d'arte.

E' stata un'attività significativa perché abbiamo constatato come questo quartiere, nonostante il degrado, sia ricco di storia e di cultura; questo forte contrasto tra la "bruttezza" e la "bellezza" del luogo ci ha spinti ad approfondire l'esperienza, attraverso un progetto di educazione civica dal titolo "Il bello che ci circonda", progetto coordinato dall'insegnante di Diritto, Prof.ssa Parrinello. Il progetto si propone di scoprire le risorse del nostro territorio, il potenziale artistico e culturale della nostra città, che non viene valorizzato. Da ciò è nata la scelta del quartiere della Provvidenza, esempio di recupero e valorizzazione del centro storico, dove siamo ritornati per verificare la differenza tra il "prima" e il "dopo", e apprezzarne il miglioramento prodotto dall'intervento di chi ha creduto nella rinascita del quartiere. Pertanto, lo scorso 9 dicembre, noi allievi insieme al professore Cigna e alla professoressa Parrinello, ci siamo recati nel centro storico e, proprio nel cuore del quartiere della Provvidenza, abbiamo intervistato l'assessore comunale Ettore Garozzo e il presidente del comitato di quartiere. Per avere una visione globale sulla situazione del luogo e sullo stato di inclusione dei residenti, molti dei quali extracomunitari, sono state loro poste delle domande.

E' stata intervistata l'imprenditrice Beatrice Giannusso, proprietaria dell'hotel "Antichi ricordi Caltanissetta", la quale ha affermato con orgoglio: "La mia attività è un chiaro esempio di come si può fare una bella e sana imprenditoria anche in un quartiere difficile come questo".

A conclusione del progetto, la classe utilizzerà tutto il materiale raccolto per la realizzazione di un cortometraggio, prodotto finale di un percorso di cittadinanza attiva costruito con grande impegno per difendere l'ambiente e rafforzare il senso di comunità, per promuovere gesti di responsabilità e scoraggiare comportamenti incivili, causa del degrado dei nostri territori.

SIMONE CIULLA, MICHELE SIRACUSA, MICHELE ZARBA, 2°V, TECNICO AERONAUTICO

PREMIATA LA NOSTRA AUTOIMPREDITORIALITÀ

Prestigioso il risultato conseguito da noi studenti della classe 5°V Tecnico Aeronautico: il nostro team ha ottenuto il secondo posto al Mini Joule dal Team Joule di Eni, competizione a cui hanno partecipato 100 allievi provenienti da scuole superiori di tutta Italia.

Tutto ha avuto inizio dalla scelta del Dirigente Scolastico Vito Parisi di candidare le classi dell'indirizzo aeronautico per il progetto CO.Me.SE- CODE&FRAME for Self Empowerment, percorso riguardante l'autoimprenditoria e promosso da Fondazione Mondo Digitale ed Eni, coordinato dalla prof. Parrinello, docente di Diritto. Innovativi gli obiettivi dell'attività: approfondire la cultura scientifica e tecnologica, sviluppare nuove competenze digitali e di sostenibilità ambientale per favorire la transizione energetica; promuovere il processo di reframing, la realizzazione di un futuro sostenibile, valorizzare il ruolo delle Generazione Z nella sharing economy.

Terminati i 4 moduli formativi di Reframing, Coding, Vlogging ed Energy Fact Checking, noi studenti finalisti abbiamo partecipato al percorso di auto imprenditoria, concluso con una sessione "Mini Joule", ispirata alla scuola Joule di Eni. Siamo quindi stati guidati a diventare imprenditori, prima di tutto di noi stessi, per essere poi in grado di realizzare progetti utili alle persone e al pianeta, e di intuire con quali strumenti le idee diventino progetti.

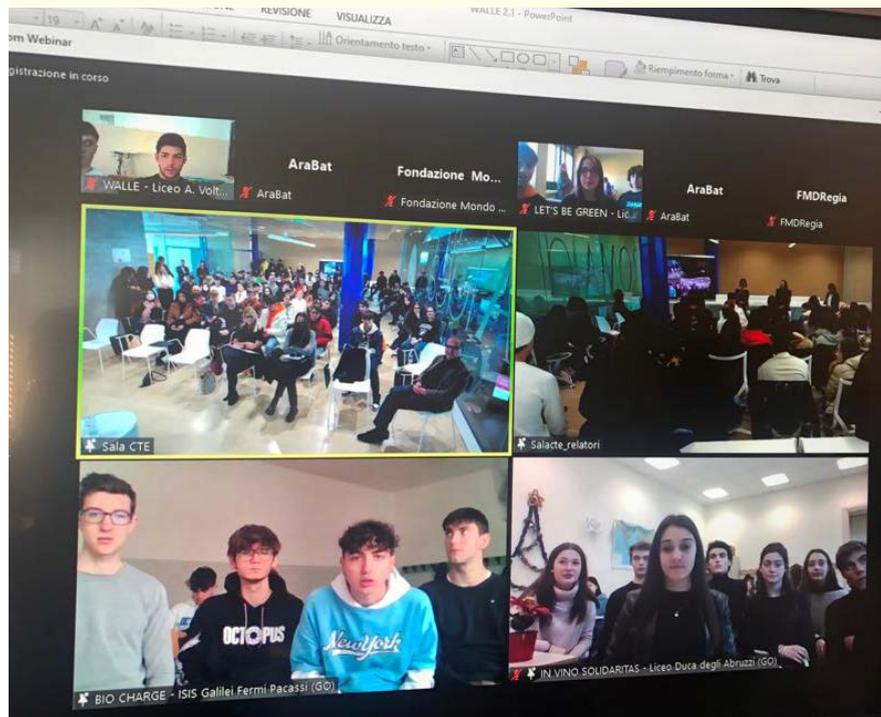
Al termine del percorso formativo, la Start-up Joule Eni ha lanciato la sfida: gli studenti, suddivisi in gruppi, dovevano proporre idee progettuali sulla base di quanto appreso. L'idea di startup proposta dal nostro team prende il nome di "WALLE" e nasce come risoluzione di un problema: aumento continuo della produzione dei dispositivi elettronici ed errato smaltimento dei rifiuti tecnologici, cosiddetti RAEE, rifiuti speciali, con elevata presenza di sostanze tossiche per l'ambiente.

Pertanto abbiamo pianificato la nostra idea progettuale, sulla base di un modello di economia circolare, in cui si sfrutta il potere rigenerativo delle risorse e si riduce al minimo la produzione di rifiuti a salvaguardia dell'ambiente.

Entro il 9 dicembre, i team leader delle scuole partecipanti a livello nazionale hanno presentato le proposte progettuali, che sono state valutate da un comitato composto dal Direttore della Fondazione Mondo Digitale e da formatori della FMD, da rappresentanti del team Joule di Eni e dalla startup AraBat.

"WALLE" ha ottenuto il secondo posto, ed il premio è stato motivato dall'attualità della tematica e la fattibilità del progetto; noi pertanto siamo stati invitati a presentare la nostra idea di startup il 20 dicembre presso la Casa delle Tecnologie Emergenti, a Roma, alla presenza di una giuria di esperti. Abbiamo partecipato all'evento finale da remoto e abbiamo ricevuto una speciale menzione per la qualità della nostra startup. Siamo proprio orgogliosi!

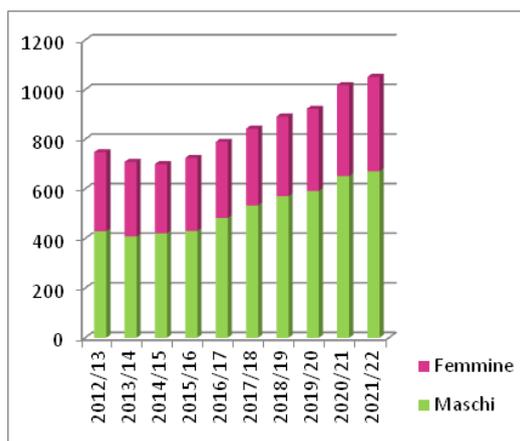
MATTEO MARCHESE, VALERIO MESSINA E GIOVANNI RUSSOTTO 5° V TECNICO AERONAUTICO



ISCRIZIONI IN CRESCITA

Vi siete mai chiesti in quale anno il nostro Istituto ha raggiunto il picco delle iscrizioni? Oppure se è maggiormente frequentato da maschi o da femmine?

Noi studenti della 2^a A ci siamo posti queste domande e abbiamo trovato delle risposte. Nel corso degli anni l'Istituto "Volta" ha registrato un notevole incremento delle iscrizioni e in più, nell'ambito di questa crescita, è rimasto costante il dato relativo al numero dei ragazzi superiore di almeno 100 iscritti rispetto al numero delle ragazze.



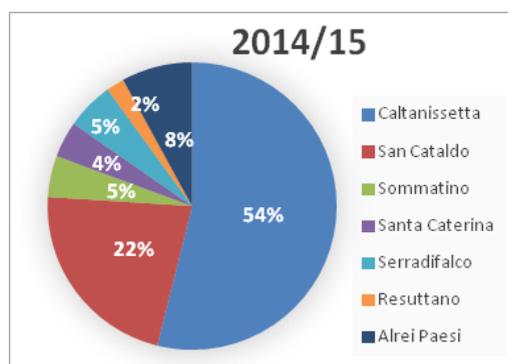
Per la nostra indagine abbiamo scelto di analizzare due particolari anni: 2014/15, l'anno con meno iscritti tra quelli esaminati (700); 2021/22, quello con più iscritti (1052).

(Si noti come durante gli anni il numero degli iscritti sia cresciuto notevolmente!)

Altre informazioni che abbiamo ritenuto interessanti sono quelle relative alla provenienza degli studenti, che negli anni è rimasta più o meno invariata: la maggioranza di essi arriva sempre dalla stessa Caltanis-

setta e dalla città vicina, San Cataldo, ma vi è una grande affluenza anche da comuni più piccoli della provincia e non ... addirittura si registrano iscritti provenienti da località lontane come Alimena e dalle isole di Lampedusa e Linosa!

Per quanto riguarda gli indirizzi di studio, la scelta più gettonata rimane sempre il corso "info/bio", il quale comprende alcune ore di laboratorio (chimica, fisica, informatica) oltre le ore tradizionali, e si può anche rilevare durante gli anni un incremento delle iscrizioni nell'indirizzo "sportivo", che passa dal rappresentare il 15% nel primo grafico al 31% nell'ultimo anno.

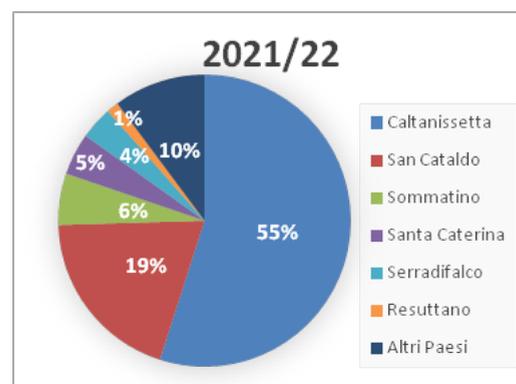


Inoltre si vede dalle immagini la presenza del corso "internazionale", che nasce nel 2011 ed offre lo studio e il potenziamento delle lingue inglese e cinese.

Si può anche notare la nascita di un nuovo indirizzo, il "tecnico dei trasporti", nel quale si trattano materie riguardanti il settore dell'aeronautica e della logistica.

Un'altra curiosità interessante sul nostro

istituto riguarda la classifica "Eduscopio", una classifica delle scuole superiori che formano nel miglior modo per il proseguimento degli studi universitari; il Volta di Caltanisetta, nell'anno 2020/2021, si classifica al primo posto tra i Licei Scientifici situati a distanza di 30 Km dalla città, con un indice FGA * uguale a 79,17 su 100.



*(ottenuto dalla mescolanza della media dei voti e dei crediti degli studenti presi nel primo anno di università).

In aggiunta a ciò, l'84% degli studenti della nostra scuola accede all'università e supera il primo anno, mentre la media dei licei regionali è pari al 78%: quindi si contano ben 6 punti in più!

Tutti questi dati dimostrano come questa scuola offra un'efficiente e completa preparazione, che consente agli studenti di conseguire ottimi risultati anche dopo il diploma.

BENEDETTA CAMMARATA , AGNESE CASTELLANO, ROBERTO MELI, LAURA VENDRA, 3^oB LICEO SCIENTIFICO

IL LICEO: UNA SCELTA FONDAMENTALE

Anche quel fatidico giorno partecipai all'open day . Mi presentai con un'aria svogliata, perché scoraggiata in quanto ancora nessun liceo mi aveva colpita e sfortunatamente i tempi per l'iscrizione si restringevano. I professori presentarono i vari aspetti del liceo e mi bastò una breve introduzione per fare scaturire in me interesse e, a tratti, anche gioia. Finalmente avevo trovato il mio liceo! Non mi preoccupai neanche più di ascoltare gli altri interventi perché avevo preso la mia decisione e nessuno mi avrebbe fatto cambiare idea! Nessuno mi avrebbe tolto la possibilità di studiare la lingua e cultura cinese; era l'unica possibilità per coltivare la mia passione. Ormai da anni infatti era

nato in me l'interesse nella cultura orientale e dei suoi vari aspetti: le canzoni e generi musicali, i film e le serie TV, i cibi tradizionali.

Ad alimentare questa scelta erano anche le varie impressioni che i miei conoscenti esprimevano nei riguardi di questo liceo. Rientrava in quest'ultime anche la mia voglia di sapere e accrescere il mio bagaglio culturale, con tutto ciò che mi propone il mio percorso di vita. Le aspettative che riservavo per questo istituto erano sicuramente molto alte: professori competenti e oggettivamente bravi nel loro lavoro, un'organizzazione fondata e ben strutturata e anche dei compagni di classe, se mi è permesso dirlo, simpatici e disponibili.

Al fronte dei vari mesi trascorsi fra i banchi della scuola, posso affermare pienamente di aver preso la scelta migliore di tutta la mia vita. Ho difatti riscontrato una buona preparazione, disponibilità e coerenza nei vari docenti; i miei compagni si sono rivelati essere molto simpatici e anche aperti nei vari fronti della vita.

Per quanto riguarda i compiti o i lavori da consegnare li reputo ben distribuiti nell'arco della settimana, di facile comprensione e richiedono il giusto impegno e tempo di realizzazione.

Concludo con il dire che rifarei mille volte questa scelta.

SIMONA GIUNTA, 2^o LICEO ANGLOCINESE

“GIORNATA REGIONALE PER LA PACE”



Sabato 26 Novembre circa 700 studenti provenienti da tutta la Sicilia, in occasione della “Giornata regionale della pace”, sono stati invitati a partecipare al convegno dell'associazione A.N.V.C.G., l' Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Anche noi, accompagnati dalla Prof.ssa Laura Cumbo docente di Storia, abbiamo preso parte a questo importante evento, in cui è stato trattato il tema dei civili feriti a causa dei bombardamenti. Sono intervenuti come relatori Monsignor Genchi dell'arcidiocesi di Catania,

l'avv. Giuseppe Castronovo (Presidente onorario ANVCG), il dott. Renato Colosi (Presidente regionale ANVCG Sicilia), il dott. Andrea Bruno (referente regionale ANVCG Sicilia) e il dott. Raffaele Crocco (Direttore “Atlante delle guerre”). In videoconferenza hanno relazionato il Presidente nazionale ANVCG Michele Vigne e il consigliere nazionale Nicolas Marzolino.

Di forte impatto emotivo sono state le tre testimonianze che hanno raccontato le disastrose conseguenze causate da ordigni inesplosi, risalenti alla seconda guerra mondiale: in proposito il Presidente Renato Colosi ha esposto, con sofferenza, come all'età di nove anni fu privato completamente della vista; a seguire il Presidente Onorario Giuseppe Castronovo ha descritto le mutilazioni subite da bambino, e infine molto toccante la testimonianza del venticinquenne Nicholas Marzolino, che ha descritto come sia stata dolorosa la perdita di una mano e invalidante la cecità.

Queste testimonianze, sia in presenza sia da remoto, hanno suscitato nei presenti commozione, sensibilizzando così su questo argomento, che a scuola viene trattato sinteticamente.

L'evento ha dato anche spazio al dibattito con

diverse riflessioni, per esempio sul conflitto russo-ucraino, e alle domande poste da noi giovani alunni, ma, prima del dibattito, ci è stata presentata l'associazione attraverso un video, in cui sono state proposte le tragiche esperienze di vittime non presenti in sala.

Finito il convegno, ci siamo recati al museo dello Sbarco in Sicilia, dedicato all'avvenimento storico del 1943, durante la seconda guerra mondiale, che avviò la Sicilia e l'Italia tutta verso la liberazione dall'occupazione tedesca. La struttura si suddivide in tre zone: la prima mostra una piazza siciliana al tempo di Mussolini e la ricostruzione di un rifugio antiaereo, dove viene effettuata simulazione di un bombardamento. La seconda e la terza, poste in due piani differenti, tramite pannelli descrittivi, consentono di osservare l'assetto militare utilizzato dai vari schieramenti nel 1943. Tutta la visita guidata è risultata formativa, e ci ha permesso anche di trascorrere una bella giornata.

FLAVIA AUGELLO, DANILO BONSIGNORE, FRANCESCO CALDARARO, NICOLA CAMMARATA, PAOLO CANALELLA, MICHELE LACAGNINA, DARIO NUARA, MARCO POLIZZI e MATTEO ROMANO, 5° I LICEO ANGLOCINESE



21 novembre 2022 è la data di riapertura della riserva di Lago Sfondato ed è anche la Giornata Nazionale degli Alberi.

Infatti, ogni anno il 21 novembre Legambiente celebra gli alberi, i “polmoni verdi” del nostro pianeta, mettendo a dimora giovani piante nelle città.

Non a caso in questa data le classi 3^aG (accompagnata dal prof. Ivo Cigna) e 4^aS (accompagnata dalla prof.ssa Anna Lunetta) e l'Associazione “I Girasoli” hanno effettuato una visita guidata in questo sito. La riserva di Lago Sfondato è una delle sei che Legambiente gestisce in Sicilia; le altre sono: l'Isola di Lampedusa, Macalube di Aragona, la Grotta di Santa Ninfa, la Grotta di Carburangelie la Grotta di S. Angelo Muxaro. Questa riserva è stata istituita per tutelare le emergenze geomorfologiche e idrogeologiche e per garantire la conser-

VISITA GUIDATA PRESSO LA RISERVA NATURALE INTEGRALE DI “LAGO SFONDATO”

vazione dell'ecosistema lacustre. Per l'importanza degli aspetti naturalistici e delle peculiarità scientifiche di natura geologica, dal 2017 il lago è stato inoltre riconosciuto come Geosito ai sensi della L.R. n. 25 del 2012.

Il territorio in cui ricade la riserva è stato frequentato dall'uomo sin dalla preistoria. Le campagne di scavo eseguite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dal 1977 al 1984 hanno riportato alla luce numerosi reperti esposti nel Museo Archeologico di Marianopoli. Nel sito di M.te Castellazzo, a NE di Marianopoli, sono particolarmente interessanti una necropoli con tombe a pozzetto dell'età del rame. e un gruppo di sepolture appartenenti ad un unico nucleo familiare, con ricchi corredi funerari. A sud di Castellazzo si erge la montagna di Balate, su cui esisteva una città indigena occupata dai Greci nel VI sec. a.C.. Nell'adiacente Valle Oscura, si estende una vasta necropoli nella quale, dalla preistoria all'età greca, le tombe furono ricavate in anfratti e ripari naturali adattati dall'uomo.

Per quanto riguarda la flora, possiamo dire che nel territorio della riserva sono state censite più di 300 specie di piante, di cui solo 25 costituiscono orchidee. È re-

cente, inoltre, il ritrovamento di una particolare orchidea ritenuta dubbia per la Sicilia, e cioè *Ophrysphryganae*. Anfibi, rettili e uccelli costituiscono la maggior parte della fauna presente. Nelle ore notturne, inoltre, si cominciano ad avvertire i versi dei barbagianni e delle civette. Tra le numerose meraviglie della riserva spiccano poi i karren, solchi carsici che intagliano le pareti gessose, e le doline, ampie conche subcircolari.

Ancora una volta, la natura ci ha stupito e ci ha fatto capire che è necessario che noi tutti dobbiamo rispettare la Terra, prendendocene cura costantemente.

**DANIELE GUAGLIARDO 3^oG
LICEO SCIENTIFICO, MARCO NOTO 4^oS
LICEO SPORTIVO**



SOSTENIBILITÀ AL CENTRO!



Oggi il centro storico di Caltanissetta si presenta degradato, con alcuni edifici fatiscenti. In passato lì numerosi erano i negozi, ora quasi totalmente scomparsi, soprattutto per la concorrenza dei centri commerciali e dello shopping online. Inoltre il centro è carente di aree verdi e le uniche presenti sono la villa Cordova e la villa Amedeo; tuttavia anch'esse appaiono trascurate e soprattutto mal frequentate, tanto che in entrambe è stata spesso segnalata la presenza di spacciatori. Per la riqualificazione del centro storico, si potrebbero sfruttare i fondi del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", poiché lo sviluppo ecosostenibile delle città è un obiettivo condiviso dai 193 paesi dell'ONU che nel 2015 hanno sottoscritto l'Agenda 2030; questa è un programma di azione che ingloba 17 Obiettivi, tra cui l'undicesimo si propone di "rendere le città e gli insediamenti umani, inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" e di ridurre l'inquinamento prodotto dalle città.

L'Amministrazione Comunale di Caltanissetta, nel mese di aprile 2022, ha assegnato dieci mini appartamenti e tre unità commerciali in

un'area dello storico quartiere Provvidenza. L'intervento, denominato "Progetto pilota", è costato circa tre milioni di euro e, seppur lodevole, risulta insufficiente per la riqualificazione del centro storico.

Per rendere il quartiere più ecosostenibile si potrebbero realizzare degli edifici green, costruiti con materiali riciclati o naturali, con un basso impatto ambientale e con balconi e terrazze ricchi di piante. Questi edifici dovrebbero sfruttare energia rinnovabile autoprodotta grazie a pannelli fotovoltaici, avere un involucro isolante, al fine di ridurre il fabbisogno energetico, e ridurre il consumo di acqua con sistemi di raccolta e riciclo delle acque piovane.

In ogni quartiere è fondamentale la presenza di aree verdi: per esempio Villa Cordova e villa Amedeo dovrebbero essere ripulite e la manutenzione dovrebbe essere eseguita costantemente con particolare attenzione alla raccolta differenziata, per la quale è necessario collocare appositi cestini e dei pannelli esplicativi delle norme vigenti in

materia. Si potrebbero aggiungere anche dei tavoli per effettuare pic-nic all'aperto o semplicemente per leggere un libro. Inoltre, il Comune potrebbe dare alle associazioni sportive della città l'incarico di organizzare attività da svolgere all'aperto. Esse dovrebbero essere rivolte ai cittadini di tutte le età con costi ridotti. Un'idea in proposito potrebbero essere le passeggiate e i corsi di ginnastica dolce per gli anziani.

Il centro storico ospita il consorzio universitario, con cui il Comune e le attività commerciali potrebbero stipulare accordi, in modo che gli studenti possano avere una carta che consenta loro di fruire di sconti e di agevolazioni.

Sarebbe anche utile la realizzazione di un campo sportivo polifunzionale, poiché attirerebbe giovani da ogni parte della città; lo spazio potrebbe essere ricavato dall'abbattimento di edifici cadenti e andrebbe a colmare un vuoto in termini di impiantistica sportiva nel centro storico cittadino.

Infine un elemento importante per lo sviluppo culturale della città è sicuramente il teatro Margherita, che oggi è frequentato da un pubblico prevalentemente adulto e potrebbe attirare maggiormente i giovani con biglietti con costo ridotto e spettacoli più vicini ai gusti dei ragazzi. Infine si potrebbero creare dei laboratori teatrali rivolti a bambini e adolescenti, in modo da avvicinarli al mondo del teatro.

Il centro storico dovrebbe essere il cuore pulsante di ogni città e anche quello di Caltanissetta potrebbe tornare a "battere" come un tempo.

PAOLO DI MARTINO e GIOVANNI PAGLIARELLO
4°I LICEO ANGLOCINESE

ALLA SCOPERTA DEI "TESORI" DELLA NOSTRA CITTÀ



Nel mese di settembre, per tre weekend, studenti delle classi 5°I e 4°F, con il ruolo di ciceroni, hanno partecipato ad una attività di PCTO, organizzata dalla fondazione «Le Vie dei Tesori». Questo è il più grande progetto in Sicilia, nato nel 2006 e dedicato alla scoperta del patrimonio culturale locale. Tanti i siti aperti a Caltanissetta per questi weekend di settembre: l'archivio del Liceo Classico e della Biblioteca Comunale, la Casa del Mutilato, la Casina dei Gesuiti, la Cripta della Cattedrale, la Chiesa di S. Maria delle Grazie, l'Istituto Maddalena Calafato, l'ex palazzo delle Poste, il Museo aziendale Averna, il Laboratorio Museo mineralogico "Mottura", il Palazzo del Seminario Vescovile, il Museo Diocesano, la villa Benintende Asarisi e il Serbatoio dell'Acqua.

Dopo un iniziale corso di formazione, noi studenti del Liceo Scientifico siamo stati incaricati di

occuparci dei seguenti siti: Casa del Mutilato, il Museo aziendale Averna e il Serbatoio dell'acqua in via Monte San Giuliano.

La Casa del Mutilato, situata in viale Regina Margherita, è un edificio realizzato in periodo fascista nell'area un tempo occupata dalla chiesa di San Giuseppe di Fuori. Le pareti esterne, ricoperte in travertino, presentano medaglioni in pietra con le insegne delle varie Armi. All'ingresso una lapide riporta il proclama della vittoria nella Grande Guerra firmato dal generale Diaz. Un'altra lapide ricorda Santo Agnello, soldato del genio Militare, mutilato e decorato della Prima

guerra mondiale, cui si deve la realizzazione della Casa. Interessanti all'interno pannelli con fotografie di zone della città prima e dopo la guerra. Suggestiva nella sala d'ingresso la ricostruzione di una trincea.

Interessante anche il Serbatoio dell'acqua, una vera opera di ingegneria idraulica realizzata in epoca fascista, quando nel 1929 fu completato l'acquedotto delle Madonie.

Il Museo aziendale Averna nasce come casa di campagna della famiglia

Averna, in seguito alla ristrutturazione di un convento del '500. Il famoso amaro vi viene prodotto dal 1868 con una ricetta segreta. Nel museo si possono ripercorrere 150 anni di storia attraverso macchinari, attestati, bottiglie, pubblicità.

Numerosi sono stati i visitatori di varie età, tutti curiosi e interessati alle nostre spiegazioni.

L'esperienza è stata molto interessante perché ci ha consentito di scoprire luoghi sconosciuti della nostra città e di contribuire, nel nostro piccolo, alla crescita della nostra comunità, tramite la conoscenza e valorizzazione del nostro patrimonio, obiettivo primario l'obiettivo de Le Vie dei Tesori.

ILARIA CIRNECO e MATTEO ROMANO
5°I LICEO ANGLOCINESE



IL "VOLTA" CELEBRA IL CENTENARIO DELL'ISTITUTO

Storico traguardo il centenario dell'istituto, per la cui celebrazione sono stati già svolti due importanti eventi. Il primo il 24 novembre, un convegno, intitolato "Il senso della scienza" e presentato dagli studenti Veronica Cali ed Emanuele La Marca. L'evento è stato aperto dal Dirigente Vito Parisi, che ha sottolineato l'importanza della ricorrenza e presentato gli eventi previsti, illustrando le due mostre allestite presso l'auditorium "G. Bufalino". Entrambe hanno interessato molto gli studenti, spingendoli ad indagare tra documenti e fonti, che hanno consentito di rivivere qualche frammento del passato; il tutto corredato da una "galleria" fotografica, affiancata dall'esposizione di attrezzature scientifiche presenti nei laboratori dell'istituto. Molto apprezzato anche l'excursus fotografico delle precedenti sedi del liceo e dei vari gruppi classe del passato, foto ritrovate grazie alle ricerche degli studenti, guidati dalla docente Monica Alaimo e dalla ex docente in pensione Paola Fazio.

Il convegno è continuato con la proiezione dell'intervista alla sig.ra Rosa Maira, classe 1936, ex allieva del "Volta" e poi del fisico Ettore Majorana.

In seguito, sono intervenuti altri due ex allievi: la dottoressa Anna Gueli, Docente di Fisica presso l'Università di Catania e il dottor Alberto Santini, Docente di Ricerca operativa presso l'Università "Pompeo Fabra" di Barcellona. I due relatori hanno parlato dell'importanza che lo studio liceale ha assunto nelle loro attuali carriere, studio che garantisce una formazione completa sia dal punto di vista scientifico sia umanistico. Dopo gli interventi musicali eseguiti dagli studenti Francesca Giannusso e Carlo Mistretta, gli allievi della classe 5° F, reduci da un'entusiasmante visita al C.E.R.N. di Ginevra e guidati dalla Docente di Fisica Maria Petitto, in diretta hanno svolto prima l'esperimento della "camera a nebbia" e poi, con il coordinamento delle Docenti Perricone e Nicosia, l'esperimento denominato spiritosamente "il dentifricio dell'elefante". Al termine degli interventi di altri docenti, tra cui della prof.ssa di Scienze Luisa Asaro, il Dirigente Parisi ha ringraziato studenti, docenti, e personale A.T.A., che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione dell'evento.

Il secondo evento, tenutosi il 21 dicembre e intitolato "In memoria di...", ha commemorato altri due nomi storici del "Volta": il Professore Rosolino La Piana e la Professoressa Licia Ester Guttadauria, docenti rispettivamente di Materie letterarie e di Scienze. Di entrambi sono stati rievocati il profilo professionale, caratterizzato da brillante competenza ed efficacia didattica, e quello umano, ricco di umanità, sensibilità ed empatia. Particolarmente coinvolgenti le testimonianze degli ex allievi e dei familiari dei due docenti, tra cui della Prof.ssa Enza La Piana, figlia del Professore, di cui sono state declamate anche alcune liriche e la cui professionalità è stata rievocata da un ex allievo d'eccezione: il Prof. Salvatore Nicosia, ex Docente di Letteratura greca presso l'Università di Palermo. L'evento è stato arricchito dall'intermezzo musicale, offerto dagli studenti Paolo Manta ed Emanuele La Marca, e presentato dalla studentessa Chiara Ponticello, la quale ha affermato: "Ho avuto l'onore di presentare l'evento e di conoscere due professori illustri tramite ricordi commoventi ed emozionanti. Lavorare per il meraviglioso progetto del centenario ha suscitato in me felicità e soddisfazioni."

ANNA CAZZETTA 3° B, ELENA FICARRA, ROSSELLA PARISI 3° C e CHIARA PONTICELLO 5° E, LICEO SCIENTIFICO



NO VIOLENCE, SAFE PARTY

7

Divertirsi usando la testa, responsabilmente, in maniera sana e consapevole. Questo il tema affrontato nell'incontro a cui hanno partecipato il 4 ottobre scorso le classi 5°B e F (Liceo Scientifico), T (Liceo Sportivo) e V (Tecnico Aeronautico). Una mattinata di riflessione per sensibilizzare i giovani alla non violenza, soprattutto in un momento in cui molti adolescenti, dopo i vari lockdown imposti dall'emergenza pandemica, mostrano difficoltà nella gestione delle proprie emozioni. Ne è un chiaro sintomo il bilancio delle stragi in discoteca.

" Bisogna bloccare questa escalation di violenza che crea allarme sociale. E' uno scenario allarmante, in un contesto in cui non possiamo abbassare la guardia se vogliamo vivere in una società libera e sicura, dove bisogna affermare il primato del diritto sulla prevaricazione; pertanto, siamo chiamati in causa tutti noi: scuola, famiglie, Istituzioni, forze dell'ordine, associazioni, ciascuno per la sua parte, consapevoli che si tratta di una vera e propria emergenza." Così ha introdotto i lavori la Prof.ssa Parrinello, docente di Diritto, che ha ringraziato il Dirigente Vito Parisi per la sensibilità verso tematiche volte a promuovere la cultura alla legalità.

L'incontro, proposto da Andrea Zimarmani, organizzatore dell'evento musicale "Fluo Party 7.0", ha visto la partecipazione di figure istituzionali quali il Dott. Salvatore Di Benedetto, medico della Questura di Caltanissetta che ha affrontato il tema dell'autonomia della morale, dell'etica ed ha interagito con gli studenti invitandoli ad agire responsabilmente e a trovare soluzioni sane di divertimento; il Tenente Simone Di Monaco della Compagnia CC di Caltanissetta, che ha illustrato le conseguenze giuridiche della guida in stato di ebbrezza; infine il Dott. Di Lorenzo, medico chirurgo dell'ASP di Caltanissetta che ha sensibilizzato i giovani con testimonianze dirette sulle conseguenze dell'uso di sostanze stupefacenti.

Intensa e collaborativa la partecipazione degli studenti che a gran voce hanno manifestato la necessità di avere garantita la sicurezza nelle discoteche e nei luoghi di intrattenimento dedicati ai giovani; in particolare Angela Bello (5° B) ha presentato le testimonianze di alcune ragazze vittime di violenza sessuale; Mario Giannone (5° B) ha posto riflessioni e domande sulle cause e sugli effetti delle "droghe da stupro"; Manuel Di Francesco (5° F) ha testimoniato il senso di impotenza che genera l'efferata violenza del branco e ha chiamato in causa la responsabilità della società; Simone Barrile (5° V) si è soffermato sul perché i giovani si sentano in pericolo e chiedano di implementare i controlli e accrescere i livelli di sicurezza all'interno e in prossimità delle discoteche.

Chiara Ponticello e Aldo Urso (5° E) assieme a Roberto Carbone (5° V) hanno raccontato il disagio e il senso di inquietudine vissuti in discoteca, un luogo deputato al divertimento, ma che spesso genera ansia e insicurezza.

Un incontro che ha esaminato un problema di forte attualità, arricchito grazie al contributo delle Autorità e dei giovani partecipanti.

ANGELA BELLO e MARIO GIANNONE 5° B, MANUEL DI FRANCESCO 5° F, LICEO SCIENTIFICO





«NON SONO MORTA AFFATTO»

Non le nascondiamo il nostro imbarazzo ad intervistare chi credevamo defunta da tempo. Ci racconti: perché circola la falsa notizia della sua morte?

Perché non sono una lingua correntemente parlata. Questo, per alcuni, è condizione sufficiente a decretare il mio stato di morte.

Lei, invece, sta benissimo vero?

Certo, sto benissimo! Le stesse persone, che ritengono che io sia morta e sepolta, usano quotidianamente, magari senza rendersene conto, parole latine: *ex aequo, deficit, video, audio, agenda, album, bis, alias, et cetera, fac simile, gratis, extra, lapsus, rebus, virus, aula magna, curriculum vitae, tutor, lavabo...* E che dire delle espressioni *carpe diem, errare humanum est, in vino veritas, lupus in fabula, mens sana in corpore sano, dulcis in fundo...*? Sono pienamente integrate nel linguaggio di tutti. Vi sembra dunque morta?

No davvero. Ci tolga una curiosità: perché, secondo lei, uno studente dovrebbe iscriversi in una scuola dove può incontrarla e fare la sua conoscenza?

Perché da me derivano tantissime parole; basta consultare una grammatica italiana per rendersene conto: pensiamo a *urbano, militare, ostile, equitazione, domestico...* e strutture grammaticali della lingua italiana; perché io sviluppo le abilità logiche: con la traduzione insegno l'analisi, la sintesi e l'osservazione, abito all'attenzione alle sfumature lessicali. Perché sono la strada per conoscere la cultura degli antichi Romani, la cui storia e civiltà costituiscono il passato della civiltà occidentale.

Un'ultima domanda: perché spesso lei è accusata di essere "difficile"?

Forse perché il mondo di oggi è caratterizzato dalla velocità, dalla immediatezza, dalla ricerca del "facile e subito". Io non amo la fretta, ma al contrario la riflessione, l'attenzione, la concentrazione, l'applicazione. Siamo sicuri che lo sviluppo di queste abilità non siano carte vincenti per il futuro di un ragazzo?

Lo sono sicuramente. Concordiamo. La ringraziamo e...ci vediamo in classe!

GIUSEPPE BOVA, FRANCESCO CENTORBI, ALESSIO DI FRANCESCO, GIOVANNI DI PRIMA, SALVATORE GRUTTADURIA, GIOVANNA OLIVO e MATILDE SPATARO, 2°F LICEO SCIENTIFICO

Abbiamo l'onore di intervistare due grandi amiche nonché "donne-simbolo" della letteratura nostrana: Beatrice Portinari e Laura de Noves, le due muse ispiratrici rispettivamente della *Divina Commedia* di Dante e del *Canzoniere* di Petrarca.

- **Quando e come avete conosciuto i due famosi poeti?**

Beatrice: "Il primo incontro tra me e Dante è avvenuto in una delle grandi feste che le nostre famiglie aristocratiche erano solite organizzare. Tra noi nacque un superficiale legame d'amicizia, poiché, per la nostra timidezza nella vita terrena, non avevamo mai avuto una conversazione diretta."

Laura: "Il primo incontro tra me e Petrarca è datato 6 aprile 1327, due anni dopo il mio matrimonio, nella chiesa di Santa Chiara ad Avignone; dopo avermi vista, Petrarca, si innamorò all'istante."

- **Quale significato hanno attribuito Dante e Petrarca al vostro nome?**

Beatrice: "Il mio nome è inteso da Dante come *beatitudo*, la felicità che gli trasmetto è una felicità così grande da donare beatitudine, un sentimento che valica i limiti dello spirito e che non ha nulla a che vedere con l'aspetto fisico."

Laura: "Sono vari i significati che Petrarca attribuisce al mio nome: il primo è l'aura, ossia l'aria intesa come segno positivo ovvero la primavera; poi anche lauro, cioè l'alloro che per Francesco simboleggia la gloria politica; infine l'auro, ovvero l'oro che rappresenta il colore dei miei capelli."

- **Perché siete diventate amiche? Cosa vi ha unito?**

Beatrice e Laura: "La nostra amicizia si basa sul famoso detto '*Gli opposti si attraggono*', ci consideriamo infatti due donne totalmente diverse ed uniche nel proprio genere".

"Nel mio caso - *parla Beatrice* - vengo idealizzata come una figura angelica, capace di guidare un uomo durante il suo cammino spirituale, aiutandolo ad affrontare i dissidi della vita. Per me il tempo non scorre, rimango infatti eternamente giovane".

"Io invece - *risponde Laura* - porto Petrarca nel limbo di un'insuperabile contraddizione tra amore terreno ed amore divino. Il mio personaggio presenta più facce, io sono irrazionale, come descritta nel proemio del *Canzoniere* e definita da Sant'Agostino nel *Secretum*, ma al tempo stesso anche causa di perfezionamento interiore e addirittura scala verso Dio."

- **Come ci si sente ad essere le Muse ispiratrici di opere così significative ed importanti?**

Entrambe: "È un privilegio che davvero poche donne possono vantare, perché non solo siamo state d'aiuto in un periodo veramente buio della vita di due uomini, ma abbiamo addirittura contribuito, senza volerlo, ad un pezzo di storia fondamentale della letteratura futura".

- **Che valore assume l'amore che Dante e Petrarca provano per voi?**

Beatrice: "La passione spirituale che Dante prova per me gli causa un profondo amore per la cultura, che andava oltre le sensazioni umane e che lo aiuterà ad affrontare un periodo di smarrimento causato dalla mia morte. Questo è inteso come elevazione e conversione spirituale".

Laura: "Il sentimento prevalente di Petrarca è amore immutabile e fedele. È anche inteso come errore e sofferenza, poiché era un amore impossibile, in quanto io rifiutai il suo corteggiamento a causa del mio matrimonio. Nel *Secretum*, un'opera in cui il poeta analizza se stesso, egli interpreta l'amore che prova per me con un'altra chiave, quella sensuale, per cui unicamente il mio corpo viene preso in considerazione e non l'anima; pertanto l'inizio del suo travimento morale è coinciso esattamente con l'inizio della sua passione."

- **Si è sempre parlato dell'amore che i grandi poeti hanno provato per voi ma in pochi con serietà si chiedono veramente cosa c'era dalla vostra parte. Quali erano i vostri veri sentimenti per Dante/Petrarca?**

Beatrice: "Da adulta e negli ultimi miei anni, ho sempre considerato Dante come un uomo dai grandi valori e ideali. Effettivamente la mia morte improvvisa gli ha causato un forte dolore. È stato bello aver scoperto tutto questo amore che provava nei miei confronti, ma, allo stesso tempo, mi è dispiaciuto non corrispondergli, visto il mio matrimonio con Simone de' Bardi; tuttavia il modo in cui Dante mi descrive mi ha sempre lusingata."

Laura: "Per Petrarca sembro essere la responsabile della sua infelicità e disillusione. L'amore ha condizionato totalmente la sua vita. Lo ha tormentato, imprigionato, lo ha sempre raggiunto quando ha provato ad allontanarsi. L'amore lo fa bruciare dalla passione, ma anche gelare per il timore di essere disilluso. Se il mio amore fosse stato corrisposto, sono certa che molte produzioni del poeta sarebbero state diverse da quelle che sono oggi, ma il mio matrimonio col marchese Ugo di Sade mi ha impedito un coinvolgimento sentimentale."

- **Beatrice, secondo te, quale dei quattro sensi di lettura della *Divina Commedia* è quello su cui dovremmo soffermarci di più?**

Beatrice: "A mio parere, tra i quattro sensi di lettura di quest'opera (letterale, morale, allegorico-simbolico ed anagogico), quello più interessante è proprio l'anagogico, in cui Dante racchiude significati che *'vanno oltre'* ciò che si vede, con riferimento alla virtù della speranza, associata nel testo proprio alla mia persona e a Dio. Inoltre, a proposito della religione, da non sottovalutare è l'inserimento del Purgatorio, situato tra Inferno e Paradiso, fino ad allora era considerato sconosciuto agli occhi del mondo".

- **Cosa potete consigliare a due giovani innamorati?**

Entrambe: "A tutte le giovani coppie che si sono da poco imbattute in questo nuovo mondo, consigliamo di trovare, come Petrarca, il vero *'io'*, senza farsi abbattere dall'accidia e dai giudizi altrui, con la stessa forza di volontà che ha avuto Dante nel riprendere in mano la sua vita dopo la condanna all'esilio".

- **Vi sarebbe piaciuto vivere nei nostri tempi, in cui si ha una mentalità più aperta e democratica?**

Entrambe: "Pur essendo, i nostri anni caratterizzati da enormi cambiamenti quali la lotta tra Papato ed Impero o l'introduzione del volgare illustre, vivere in un'epoca come la vostra rimane comunque uno dei nostri sogni. Per noi donne, infatti, non esisterebbero più casi di matrimoni di convenienza o di emancipazione ed avremmo finalmente la possibilità di vivere una vita libera di esprimere la nostra vera personalità".

**GABRIELE BELLO, DARIO LOPIANO, KRISTAL LUNETTA e GIULIA VITELLARO
3°T LICEO SPORTIVO**

UN SENTIMENTO ANTICO E MODERNO: L'ACCIDIA

Da sempre, l'uomo giunge ad un periodo della vita, in cui si percepisce l'impulsiva necessità di cambiamento, interiore e psicologico, dettato dall'insoddisfazione di se stessi e dalla volontà di prendere in mano le redini del proprio percorso. Questo bisogno, acceso ed incessante, di cambiamento va però in contrasto con quella che viene definita da Petrarca come la «malattia dell'anima»: l'accidia (dal greco «akedia»: negligenza, avversità). L'accidia, considerata da Dante «settimo peccato capitale», rende l'uomo capace di intendere, ma incapace di agire. L'uomo infatti comprende, tramite una netta presa di coscienza, i motivi che lo rendono prigioniero di una vita infelice, ma, a causa della propria pigrizia, paura ed indifferenza, non possiede le forze necessarie per sconfiggere questo malessere.

Oltre a Petrarca, anche Leopardi, Montale e Pascoli hanno descritto questa debolezza interiore, che impedisce di leggersi dentro e dare voce alla propria malattia. Questo stato d'animo ha pervaso tante persone, che per molti è ormai diventato abitudinario, soprattutto nel periodo dell'adolescenza. Le motivazioni possono essere banali, primi amori infelici, problemi di socializzazione o di scuola, oppure più serie ed importanti, che, come per Montale, rendono vile il cuore e l'animo imprigionato nell'inquietudine, ma al tempo stesso, proprio come Petrarca, riempiono d'ira.

I ragazzi di oggi non si pongono a volte obbiettivi, scopi e limiti da voler superare. In un mondo come il nostro, è persino difficile impegnarsi nelle cose più semplici: a scuola quasi nessuno ormai trasmette la curiosità e la creatività. Per molti adulti sono così importanti il rigore e la disciplina che smettono di considerare i ragazzi in quanto esseri umani che stanno costruendo il loro futuro, con tutti gli ostacoli e le difficoltà; al contrario i giovani vengono spesso considerati come robot a cui assegnare pagine ed esercizi infiniti, e a volte vengono pure demotivati se per un motivo o per un altro non riescono nell'intento. Si sviluppa così questo senso di malessere, di blocco e fallimento che caratterizza gli adolescenti nelle loro esperienze attuali o future. Per questo motivo la società è piena di ragazzi annoiati, privi di stimoli e senza sogni. Molti di loro ricercano la sensazione del «sentirsi vivi» attraverso alcool e droghe, costruendosi in questo modo dei piccoli tasselli per distruggersi la vita a poco a poco. Questa è una delle conseguenze: rovinarsi la vita ancora prima di aver iniziato a vivere. Il male dell'accidia è proprio l'incapacità di agire come conseguenza ad un blocco emotivo interiore. Un blocco che può durare giorni, settimane, mesi o anni. Può, come nel caso di Petrarca, non finire mai. Questo. In molti hanno messo volontariamente uno stop a questo circolo di sofferenza togliendosi la vita. Chiamarla vita, poi.

È un continuo cercare di aggrapparsi senza mai riuscire veramente, un continuo tentare di vincere senza successo. Chi è forte e fortunato invece riesce a superare e a scappare da questo blocco, contrastandolo e combattendolo. La cosa più importante è riuscire a guardarsi dentro, impegnandosi a capire cosa è meglio per se stessi, lottando il più possibile per raggiungerlo.

GABRIELE BELLO, KRISTAL LUNETTA 3^T, LICEO SPORTIVO



SONO DON RODRIGO E VI RACCONTO LA VISITA DI QUELLO SCIAGURATO DI FRA' CRISTOFORO



Sono Don Rodrigo, il signorotto più potente di tutti i tempi! Modestia a parte! Tutti vogliono stare vicino a me, e come biasimarli? Ovviamente sono anche ricchissimo e vivo nel punto più alto d'una collina per dominare su tutto e su tutti! Il mio palazzo brulica di sgherri, servi, sudditi agghobbiti, così indecenti che non li si può nemmeno guardare in volto. Tutti tozzi e grezzi, come dei trolls; perfino le donne sono così, anche più nerborute degli uomini stessi.

L'entrata della mia fantasmagorica dimora è sorvegliata da due insulsi scagnozzi e da due simpatiche creature morte: due avvoltoi con le teste penzoloni. Tutto è così tetro e regna un silenzio tombale assordante. Che non si tralascino i miei adorati animaletti domestici! Corvi neri e assetati di sangue, che stanno fissi sui miei avambracci. Nemmeno i miei nemici più perfidi hanno possibilità di vittoria contro il magnifico me, Don Rodrigo!

Ohibò, quasi dimenticavo l'accaduto che stavo per raccontare; descrivere la mia grandiosità mi fa perdere il filo del discorso. Stavo tranquillamente banchettando con i miei amici, l'esimio Azzecagarbugli, il mio nobile cugino Conte Attilio, il podestà, quando quello sciagurato di Fra' Cristoforo si è presentato nel mio palazzotto! Sicuramente non sarebbe stato lui a interrompere il mio banchetto. Quale miglior occasione di invitarlo a bere con noi! Ma lui non si fece corrompere: povero fallito, non sa cosa si è perso! Allora tutti continuammo a stuzzicarlo, coinvolgendolo in discussioni, diciamo così, sconvenienti per lui; ma non ci fu verso!

Allora, persa la pazienza, mi alzai dal trono e lo portai in un'altra sala. Non appena vi giunsi, mi piantai nel bel mezzo della stanza, voltandomi con altezzosità verso di lui. Chieste le motivazioni della sua inaspettata visita, egli rispose in maniera diplomatica perché aveva capito chi aveva davanti. Non aveva ancora iniziato a parlare, eppure io stavo già perdendo la pazienza. Parlava come un rebus, dicendo addirittura che avrebbe pregato per me! Ma tu guarda questo! Parlava di due villani, Lucia e Renzo, che volevano maritarsi ma, per colpa mia, non potevano. Continuò ad

insistere: "Dio di qua, Dio di là". "Ora basta!" lo interruppi. Volevo illuderlo e vedere quel suo sporco sorriso crearsi e disfarsi nell'arco di pochi attimi. Percepivo la sua agitazione ma notavo anche lo sguardo fulmineo e in parte speranzoso.

Al suo problema, proposi la mia, nonché unica, soluzione: mettere questa tormentata fanciulla sotto la mia protezione. A quel punto il frate sembrò cambiare completamente persona. Da uomo innocuo era diventato come una macchina da guerra, pronta a sferrare il suo colpo. Mi puntò l'indice con fare minaccioso, e, con tono minaccioso, urlò: "Verrà un giorno..."

Che impertinente! Lui avrebbe dovuto avere paura di me: come diamine è riuscito a rispondermi così? Continuò il suo discorso, dicendo a gran voce che la fanciulla in questione era protetta dal Signore. Pareva fosse il diavolo reincarnato! Il mio palazzo maledetto da una punizione divina? Verrà un giorno, non è così? Ed io, cosa avrei fatto in quel momento? Il panico e lo sgomento presero il sopravvento sulla mia indole temeraria. Quell'insulso frate era riuscito a spaventare Don Rodrigo! Era inaccettabile! Ho afferrato il suo polso, bloccandolo. "Villano rincivilito!" dissi. Mi prese la voglia di riempire quel corpo di coltellate, ma lo proteggeva quel sacco di patate chiamato "saio". Cacciai furibondo Fra' Cristoforo da casa mia: quell'uomo aveva lanciato maledizioni divine su di me e sul mio palazzo. Dovevo fare qualcosa, ma cosa? Suvvia, le maledizioni non esistono, ma allora perché gli sto dando così tanto peso?

MATTIA ACCIARI 2^I, LICEO ANGLOCINESE

RECENSIONE DEL FILM "DANTE"



Il film su Dante è di genere biografico ed è stato prodotto dal regista Pupi Avati nel 2022 in Italia. Esso verte sulla vita di Dante, con la presenza di un narratore interno, cioè lo stesso Boccaccio. Infatti, dopo la morte di Dante, Boccaccio porta in dono dieci fiorini d'oro alla figlia di Dante, suor Beatrice. Ciò avviene dopo che Dante muore in esilio, in quanto costretto a scappare da Firenze, dato che altrimenti lui e la sua famiglia sarebbero stati uccisi. Boccaccio ripercorre quindi i luoghi in cui Dante, ormai esule, è stato accolto, e ne ricostruisce la vita parlando delle sofferenze subite.

Il cast dei personaggi principali è costituito da: Sergio Castellitto, interprete di Boccaccio; Alessandro Sperduti, interprete di Dante; Carlotta Gamba, interprete di Beatrice.

Lo scopo di questo film è quello di trasmettere i sentimenti di Dante, rappresentandolo come un uomo come tanti e narrando i dolori che ha dovuto

sopportare e di cui spesso non si parla, concentrando la propria attenzione solo su quello che è stato il suo capolavoro. Dante è, infatti, stato in grado di elaborare la sua opera più importante proprio dal suo dolore e dal suo amore per Beatrice. A differenza degli altri film di genere biografico, vi è sicuramente la presenza di un carattere "divino", dato che la vita di Dante e le sue azioni sono caratterizzate da continue visioni; ma anche la presenza di un carattere "poetico" che rispecchia le opere della "Vita nuova" e della "Divina Commedia" a cui si fa riferimento nel film.

Questo film è stato in grado di far trasparire i sentimenti di Dante, in particolare la timidezza, visibile nei suoi mezzi sorrisi e nel suo timbro della voce, che lo fa apparire come una persona molto riservata. Ritengo però che, nella generalità del film, ci siano stati alcuni particolari e in genere alcuni sentimenti trattati in maniera superficiale, in contrapposizione invece ad alcune forti scene, rappresentate secondo me troppo nel dettaglio. Per esempio, è stata di mio gradimento la scena della recitazione della poesia "Tanto gentile e tanto onesta pare", dove è visibilmente presente negli occhi di Dante l'amore per Beatrice; ma avrei, invece, preferito che si trattasse con maggiore attenzione il dolore di Dante alla morte della stessa, che è risultato essere in secondo piano. Quindi, al di là di alcune scene molto profonde e, per quanto esagerate, comunque toccanti, definirei questo film "statico", perché molti degli eventi della vita di Dante vengono trattati con superficialità, e questo non permette al film di avere quella dinamicità che riesce a mantenere viva l'attenzione degli spettatori. Ritengo che gli attori siano stati abbastanza adeguati ai loro ruoli, in quanto ne rispecchiano l'aspetto fisico e appaiono proprio come è possibile immaginare personaggi come Dante e la stessa Beatrice, che per via della sua bellezza sembra una donna angelica. Anche la personalità dei personaggi è stata rappresentata al meglio dagli attori; poco chiare e prive di una vera importanza sono le varie scene crude, spinte, per le quali è difficile trovare la motivazione della loro presenza prolungata. Ad esse sarebbe stato più esauritivo e soddisfacente preferire l'inserzione di più momenti della vita di Dante, dal momento che, fatta eccezione per alcuni momenti della sua vita legati all'epoca storica in cui viveva, la persona di Dante ha poca presenza; che sommata alla portanza ha l'attore, rende il personaggio non più protagonista ma quasi di sfondo. Più presente è invece l'attrice che interpreta Beatrice, con la sua bellezza eterea rende alla perfezione il messaggio che il sonetto

recitato nella scena finale vuole trasmettere. Anche lo stesso personaggio di Guido Cavalcanti è più un protagonista rispetto a Dante, dovuto anche al portamento dell'attore, che riesce a catturare la scena ogni qualvolta ne fa parte, nonostante esse siano molto poche se considerato il profondo rapporto di amicizia che permeava la vita dei due poeti.

Opinabile è anche la scelta del regista di inserire questi cambi di fili narrativi connessi dalla bambola, prima di Beatrice poi di Boccaccio, che tuttavia non porta altra utilità, i cambi di scena spezzano i ritmi che a fatica si riescono a seguire rendendo macchinosa la comprensione oltre che causando l'effetto di innervosire chi, nelle sale, era venuto aspettandosi una biografia di colui che dà il titolo all'opera cinematografica, piuttosto che assistere al viaggio del poeta narratore verso la figlia di Dante.

Criticabile, in correlazione all'ambientazione storica italiana, è, a livello cinematografico, la scelta di rendere tutta la storia "vecchia" impolverata, a causa dell'uso del tipo di pellicola in questione che spesso viene adoperato nel genere storico in Italia.

Prendendo come esempio Dante e Beatrice, nel primo emerge la sua timidezza, come già detto, ma anche la sua bontà, che in parte può essere ricollegata alla fragilità che dimostra avere nel canto dell'Inferno, dove lo stesso Dante perde i sensi parecchie volte, ma anche il suo amore per Beatrice. Di quest'ultima, invece, emerge la regalità che la rende una donna angelica, ma anche l'indifferenza verso Dante, in quanto non potrà ricambiare il suo amore.

Tuttavia il film si presenta difficile da seguire e da comprendere nei minimi dettagli, che non sono lasciati al caso. Si notano infatti gli oltre venti anni di studio dantesco del regista Avati in questi piccoli dettagli e nell'alta caratura del film, seppur quest'ultima, per degli spettatori non appassionati alla figura di Dante, possa sembrare un difetto. Dall'altra parte, invece, i cultori di quest'ultimo possono sicuramente apprezzare al meglio la narrazione. Difetto oggettivo è, però, la persistente presenza di Giovanni Boccaccio che quasi nasconde il personaggio protagonista. Per concludere, si consiglia la visione a veri appassionati e cultori dell'illustre poeta o a studenti che abbiano ben approfondito la figura di Dante e la sua vita.

SARA DIBILIO, MATTIA DI CARA, MANUELA STASIS 4°B LICEO SCIENTIFICO

PEPPINO IMPASTATO: UNA STORIA D'AMORE VERSO LA PROPRIA TERRA NATALE



"Io non mi rassegno": questo il titolo del monologo teatrale al quale abbiamo assistito, monologo scritto nel 2017 dal regista siciliano Salvatore Raggi. Lo spettacolo è ispirato alla vita di Giuseppe Impastato nato nel 1948 a Cinisi, terra che in quegli anni si trovava in lunga lotta contro la mafia. Il monologo inizia con Salvatore che divide le popolazioni in tre classi: giovani, anziani e pazzi. Peppino era collocato all'interno della categoria dei pazzi. L'autore è molto bravo a saper utilizzare pause tra un discorso e l'altro, introducendo anche sottofondi musicali suonati dal chitar-

rista e cantautore Massimo Di Forti. A denunciare l'assassinio di Peppino è un antiquario che prova ad aggiustare una radio, proprio quella di proprietà di Felicia e Luigi Impastato utilizzata durante il loro matrimonio e poi durante per radio Aut. Le battute si alternano a delle canzoni. Spesso si fa uso del flashback come tecnica narrativa.

Peppino nasce in un contesto particolare: il padre e lo zio erano infatti membri di Cosa nostra. Peppino sviluppa, però, in età adolescenziale, una cultura comunista e, soprattutto, un odio contro la mafia. Correvano gli anni dove le radio iniziavano a diffondersi nelle case dei siciliani e Peppino matura il desiderio di aprire la sua radio. Nel 1977 apre Radio Aut, da dove presenta una trasmissione che prende il nome di "Onda pazza a mafiopoli". Con questa il giovanissimo Giuseppe Impastato denuncia, senza alcun tipo di censura, gli uomini d'onore di Cinisi, mettendo in luce l'operato di Cosa nostra in quegli anni. Peppino non ha paura, sentimento che è invece presente negli uomini di Cosa nostra, uomini che, a distanza di pochi mesi, lo mettono a tacere. Peppino Impastato viene infatti assassinato il 9 maggio 1978 sui binari della ferrovia di Cinisi.

Giustizia sulla morte del giovane si otterrà solo dopo 24 anni, quando venne smentita la precedente ricostruzione di un suicidio e riconosciuto l'omicidio di stampo mafioso commissionato dal boss Gaetano Badalamenti. È solo grazie alla perseveranza del fratello Giovanni e della madre Felicia Bartolotta che l'inchiesta venne riaperta dopo svariate archiviazioni.

Il messaggio che ci è stato trasmesso è ancora oggi vivo. Il regista con un tono diretto e a tratti ironico è riuscito a mettere in luce diversi aspetti delle vicende della vita di Peppino. Una storia d'amore verso la sua terra natale: da questa storia capiamo infatti che, al fine di portare avanti i nostri ideali, non c'è un'età per combattere. Peppino ha lottato senza paura pagando con la propria vita. Rispetto ai film riguardanti il tema della mafia visti precedentemente, in questo monologo si pone molto di più l'attenzione sul Peppino adolescente piuttosto che sul Peppino adulto nel pieno della sua lotta.

ELENA CORTESE, CHIARA MAIRA, GIUSEPPE NOTARSTEFANO, PIETRO SCANNELLA 3° E, LICEO SCIENTIFICO

LA LIBERTÀ DI ESSERE E DI DIVENTARE CITTADINI

Cittadini si nasce e si diventa. Non c'è l'uno senza l'altro. Quando nasciamo, per legge siamo figli dello Stato di cui facciamo parte e di conseguenza ne diventiamo cittadini; nonostante questo sia un diritto acquisito, non è sufficiente a garantirci un'autentica cittadinanza: dobbiamo infatti diventare cittadini ogni giorno, nel rispetto dello Stato di cui facciamo parte, nella nostra interiorità e anche nell'odierna società.

Io ho un buon rapporto con la legalità, proprio per una mia etica personale; infatti credo nel rispetto verso gli altri perché, e ne sono fermamente convinta, rispettando gli altri, rispetto me stessa.

Io sono una ragazza, una figlia, una sorella, un'alunna... Sono libera, perché fortunata ad essere nata in uno Stato che, se pur pieno di difetti, mi ha dato questa libertà, cosa non scontata.

La libertà però rende deboli tanto quanto rende forti. Della libertà fa parte la tentazione e di conseguenza la scelta. La libertà tuttavia è anche pericolosa perché significa essere liberi di sbagliare.

Sta a noi fare un'analisi ed una distinzione tra il bene ed il male e scegliere di farci vincere dalle tentazioni e cedere al male oppure al contrario opporci a quest'ultimo ed essere più forti di lui.

Ma la domanda è: "Come si fa a restare buoni, puri e indenni se si è circondati solo dal male e si conosce solo quest'ultimo?"

La verità è che tutti, prima o poi ci perdiamo nella vita e non sappiamo più chi siamo o che strada seguire. Tutti, prima o poi, ci equipariamo al branco.

Spesso, in quel momento, cediamo alla versione peggiore dell'essere umano, perché ci sembra non avere altra scelta e perché probabilmente, anzi sicuramente, è più facile crearsi un alibi

Questo avviene nella vita privata di ogni persona, come anche in quella nella collettiva di ognuno di noi. Pertanto, le uniche armi che veramente conosco e credo siano efficaci contro il male, sono la nostra coscienza e la legge, le uniche armi davvero capaci a fare vincere il bene anche dove il bene non c'è.

FEDERICA BUFALMONTE, 2^A, LICEO SCIENTIFICO

LA COSTITUZIONE

IL PERICOLO CORRE SUI MONOPATTINI

Dovevano essere il futuro per la mobilità ecologica e sostenibile, e invece i monopattini elettrici stanno diventando un problema, legato soprattutto alla sicurezza dei pedoni. I problemi maggiori si riscontrano nelle grandi città come Roma, Napoli, Milano, dove un maggiore utilizzo di questi strumenti provoca caos e pericoli.

Nella città di Caltanissetta, il Comune in cui risiedo, i problemi riguardanti i monopattini sono ancora ridotti sia per la minore frequenza di popolazione che li utilizza, sia per fattori specifici legati al cattivo stato del manto stradale. Nelle strade nissene altri mezzi come biciclette, scooter o moto, sfrecciano più numerosi.

Notizia di pochi giorni fa, un ragazzo in bicicletta, è stato investito da un'automobile.

Numerose sono anche le lamentele da parte dei cittadini, i quali denunciano l'assordante rumore provocato da motocicli e scooter di vario tipo, che disturbano con i loro boati il riposo e la quiete dei cittadini. Il nostro compito sia quindi quello di rispettare maggiormente le norme di legge e il codice della strada, ma soprattutto noi stessi e il nostro prossimo.

ANDREA PISA, 2^A, LICEO SCIENTIFICO



QUANDO ESSERE BULLO È UNA SCELTA

Ogni volta che vedi il più debole dei tuoi compagni che non reagisce contro chi lo colpisce;

Ogni volta che preferisci gli insulti anziché le parole dette con amore; Ogni volta che ti diverti ad infierire per l'amaro gusto di vederlo patire; Ogni volta che anteponi l'indifferenza all'accoglienza...

scegli di essere un bullo a convenienza. Ogni volta che sceglierai il silenzio al posto della verità

Tu gli hai tolto la dignità; Ogni volta che dirai: "Era solo un gioco di gruppo!",

ti sembrerà di aver banalizzato tutto

Hai fatto la tua scelta...

Sei stato sempre un perdente

E non ti è rimasto un bel niente!

CLASSE 2^{°V}, TECNICO AERONAUTICO

ESSERE UN BULLO

Il bullo è un prepotente,

ma ha bisogno sempre di un assistente;

si fa dai suoi amici incoraggiare

quando qualcuno vuol bullizzare.

Mira a chi è fragile in realtà,

si sfoga solo con l'aggressività.

E' facile il più debole minacciare

se con la forza lo puoi sopraffare!

La violenza diventa immagine della sua assenza, la ragione della sua esistenza!

Il bullo toglie ai ragazzi la serenità,

ma soprattutto la dignità.

A qualcuno deve far male

per vendicare un problema suo personale.

Il bullo non va incoraggiato,

ma denunciato.

Lui non è un vincente

e di amore per gli altri è carente.

EMANUEL GATTUSO, ANDREA VASSALLO, 3^{°V} TECNICO AERONAUTICO



ENRICO MATTEI: LA SUA EREDITÀ'

Enrico Mattei, fondatore dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), era divorato dalla febbre dell'azione, non si concedeva ricreazioni, era prontissimo a cogliere errori e debolezze dalla concorrenza; ostacoli e nemici non lo intimidivano, anzi il dott. Mattei non metteva limiti alle sue ambizioni. Affrontò gigantesche compagnie petrolifere internazionali, come le "Le Sette Sorelle", prima sul suolo italiano, poi nello scenario internazionale. Stravolse gli accordi di ripartizione petroliferi; si accontentava soltanto del venticinque per cento; così facendo riuscì ad assicurarsi concessioni per perforazioni con gli Stati del Medio - Oriente e dell'Africa Settentrionale come Egitto, Algeria e Tunisia. Lui stesso affermava che questi Paesi stranieri non avrebbero dovuto avere timore dell'Italia, poiché questa non era più un Paese colonialista. In poche parole si trattava di farsi solo "amici" questi Stati, incoraggiandoli ad usufruire le risorse naturali, prestando tecnici e macchine, ma offrendo anche borse di studio in Italia ai loro giovani più promettenti. Inoltre Mattei firmò un accordo commerciale con l'U.R.S.S., accordo valido fino al 1970 che prevedeva l'acquisto da parte italiana di greggio e da parte sovietica derivati di produzione del petrolio come materie plastiche, prodotti chimici e gomma sinteti-

LE FRAGILITÀ DEL BULLO

Il bullo è forte all'apparenza, ma ha scarsa intelligenza.

Il bullo è un pallone gonfiato, ma prima o poi verrà bucatato.

Usa solo la forza bruta,

ma se c'è un complice che lo aiuta.

Non sa ragionare

Non è abituato ad amare.

Lui è spregevole

con il suo comportamento abominevole.

Con gli insulti è abile,

ma dentro è molto fragile.

Le vittime non hanno il coraggio di ribellarsi

son deboli e gli vien più facile prostrarsi,

in verità anche se vuol fare lo spaccone

è il bullo il debole della situazione.

Un giorno farà i conti con la realtà

un pugno in faccia gli arriverà.

ENRICO FARACI, ALBERTO LATTUCA, 3^{°V} TECNICO AERONAUTICO

IL BULLISMO

Il bullismo presente con discreta consistenza colpisce, ripetutamente, le vittime con prepotenza.

In varie forme si manifesta e non c'è nessuno che contesta:

il più indifeso viene minacciato,

spesse volte anche insultato

e con informazioni false, screditato.

La rete diventa il luogo ideale

per far diventare la sopraffazione plateale.

Per molto tempo il fenomeno è rimasto nascosto perché la vittima evita che venga

esposto per paura di denunciare in quanto

nuove rappresaglie vuole scongiurare.

A fomentare l'azione del bullo sono gli spettatori,

che diventano dei bravi adulatori

facendolo sentire onnipotente

al quale non interessa niente,

se non apparire prestigioso ed aggressivo

pur di raggiungere il suo obiettivo.

La sua azione però può essere fermata

se è da tutti confessata.

Con una denuncia unanime verrà smascherato e finalmente a sé stesso abbandonato.

ROBERTA BARONE, 1[°] R LICEO SPORTIVO

ca: l'U.R.S.S non poteva produrre questi materiali per via della scarsa tecnologia dei loro impianti. Da qui si può evincere un evidente pregio di Mattei, ovvero la capacità di riuscire a scovare l'anello debole della catena di ogni Paese con cui egli trattava e sfruttarlo a proprio vantaggio, ma soprattutto a vantaggio dell'Italia, offrendo a questi Stati i materiali di cui erano sprovvisti. L'azione di Mattei ha costituito un primo passo verso la gestione statale delle imprese di interesse pubblico e in particolare ha smentito il vecchio pregiudizio secondo cui le gestioni statali dovrebbero necessariamente essere deficitarie. La posizione di Enrico Mattei ha sempre superato la dimensione individuale, riuscendo a coinvolgere un pubblico molto più ampio e diversificato. Con i suoi discorsi lui riusciva a trasmettere il punto di vista dell'impresa e a mobilitare il sostegno di tutte le forze indispensabili al successo. La sua eredità democratica verrà ricordata per sempre nella storia italiana e la sua forte ed impattante personalità non potrà essere dimenticata. Forse non tutti sanno che questo grande eroe è stato ucciso in un misterioso incidente aereo la sera del 27 ottobre 1962, mentre stava tornando dalla Sicilia a Milano, dopo il discorso di Gagliano, a bordo del suo aereo con cui precipitò nelle campagne di Bascapè.

SIMONE BARRILE, GUGLIELMO PANEBIANCO, 5^{°V} TECNICO AERONAUTICO

VISITA GUIDATA A CALTAQUA

caltaqua

Acque di Caltanissetta S.p.A.

Nel mese di novembre, accompagnati dalla nostra docente di Scienze Prof.ssa Luisa Asaro, abbiamo effettuato una visita presso gli uffici di Caltaqua, l'ente preposto alla gestione dell'acqua in tutti i 22 comuni della provincia di Caltanissetta; la sede nissena è collegata a Siciliaacqua, cooperativa che si occupa della distribuzione dell'acqua a livello regionale. Uno dei diversi ruoli di Caltaqua è il controllo parametrico dell'acqua. In proposito abbiamo intervistato i funzionari dell'ente, chimici e professionisti in materia, che ci hanno guidato lungo la nostra visita.

"Qual è per la salute il batterio più pericoloso nell'acqua?"

"Di batteri se ne trovano pochi; certo, se sono in grande quantità e derivazione fognaria ci allarma, ma ormai abbiamo risolto con la disinfezione. Un altro problema era la formazione di trihalometani -cioè dei composti chimici che si originano dalla punta del disinfettante: sono i composti del cloro-, perché sono cancerogeni a lungo termine, quindi sono dei parametri che vanno attenzionati. La cosa migliore sarebbe avere un servizio d'acqua H24, in modo che l'acqua arrivi sempre pulita e non si accumuli nei serbatoi, dove si sporca e assume i batteri che si sono creati o che erano già nei serbatoi. I controlli vengono effettuati secondo rigorose procedure (onde evitare la contaminazione del campione) e riguardano: il controllo dei parametri endocrini, la presenza del cloro, la temperatura dell'acqua, che deve essere attorno ai 16°, la sua torbidità, calcolata grazie al torbidimetro. Si procede poi ad un'analisi microscopica in laboratorio che prevede la misurazione della conducibilità dell'acqua il PH e l'eliminazione dei batteri coliformi o enterococchi."

"Per quale ragione si cerca di usare sempre meno l'acqua?"

Il problema è a livello mondiale. Si stima che nel 2050 più di 5 miliardi di persone non avranno un adeguato accesso all'acqua per almeno un mese all'anno. Sono argomenti affrontati nelle agende mondiali, come l'agenda ONU, poi in quelle europee e infine in quelle italiane. La mancanza d'acqua dolce, non potabile ma almeno pulita, è un problema enorme. Si correla anche ai mutamenti climatici: per esempio quest'estate si è verificata l'emergenza idrica nel nord Italia, mai vista. Le radici del problema sono l'inquinamento e il disboscamento, per cui il sistema della natura sta andando in tilt. Siamo come dei kamikaze, prima inquiniamo e poi ci facciamo uccidere dall'inquinamento stesso, che, anche se non pare, uccide, soprattutto nei Paesi più poveri."

Come facciamo noi, come persone normali, ad evitare il consumo spropositato dell'acqua?

"Attuare tutti i suggerimenti ricevuti fin da bambini: chiudere i rubinetti bene, usare l'acqua che si usa per lavare le verdure anche per annaffiare le piante; fare docce di cinque minuti e non di quaranta, perché è tutta acqua letteralmente sprecata, o quantomeno, nelle pause, chiudere il getto del doccia; non buttare elementi non organici nel water. Anzi, per meglio dire, non buttare niente nello scarico del water; evitare di scolare il tonno nel lavandino e così via dicendo.

In pratica cercare di ridurre l'uso dell'acqua, riciclandola o non usarla proprio quando non necessario."

Gradiremmo avere qualche informazione sulla struttura Caltaqua di Caltanissetta..

"Il sito del serbatoio a Caltaqua ha un interesse sia storico che culturale.

Sulla facciata centrale infatti si intravede un fascio d'epoca fascista realizzato negli anni '30 insieme ai serbatoi.

L'emergenza idrica ultimamente è aumentata, quindi i controlli vengono gestiti in modi differenti con diverse restrizioni, l'acqua infatti, sebbene sia una risorsa dal valore inestimabile è anche uno dei più grandi problemi da affrontare negli anni a venire.

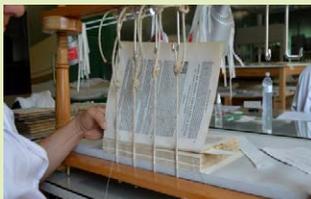
Nonostante il tasso di aumento dell'uso di acqua dolce si sia ridotto nella maggior parte degli Stati membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, continua a crescere nelle economie emergenti e nei Paesi a basso e medio reddito. Una crescita dovuta, almeno in parte, all'aumento demografico, allo sviluppo economico e a nuovi modelli di consumo.

Nonostante possa sembrare banale, la precedentemente citata questione ha un'importanza considerevole. Infatti, senza un'adeguata igiene, si possono sviluppare malattie o condizioni letali.

Secondo un recente rapporto, oltre due miliardi di persone soffrono di stress idrico. La fornitura di migliori risorse idriche è al centro dell'obiettivo 6 dell'Agenda 2030, che si propone di ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile e agli impianti sanitari e igienici, nonché la riduzione dell'inquinamento e del rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose e, infine, la cooperazione di tutti noi.

Nella struttura di caltanissetta si trovano diversi serbatoi attraverso i quali viene controllata settimanalmente la pressione e la qualità dell'acqua a livello macroscopico e microscopico.

CLASSE 2° LICEO ANGLOCINESE

VISITA ALL'ARCHIVIO DI STATO
UN MONDO DA SCOPRIRE

Il 7 ottobre 2022 la nostra classe ha effettuato una visita all'archivio di Stato di Caltanissetta, visita durante la quale abbiamo compreso l'importanza dell'archivio, la sua struttura, e soprattutto la sua storia.

L'archivio è un ufficio pubblico che dipende dal Ministero della Cultura, che gestisce l'immenso patrimonio culturale italiano; esso è composto da una varietà di elementi, tra cui monumenti e aree archeologiche. Ciò che viene gestito a Caltanissetta è un patrimonio di tipo documentario.

Gli istituti di conservazione, come gli archivi e le biblioteche, hanno il compito di custodire il proprio patrimonio e di renderlo fruibile agli utenti, i quali a loro volta chiedono di poter consultare, nella maniera più agevole possibile, il testo di un libro o di un documento. Il continuo utilizzo e gli effetti dello scorrere del tempo determinano l'usura di tale patrimonio; è quindi necessario affrontare il problema della sua conservazione facendo sì che risulti comunque fruibile. Ancora oggi possiamo vedere come un testo, prima di poter essere consultato, deve seguire un lungo processo di restauro dove passa fra le mani di vari specialisti.

Tra questi riconosciamo il restauratore, il rilegatore e il paleografo.

Il restauratore realizza interventi di restauro su opere di tipo cartaceo, per esempio libri antichi e manoscritti, al fine di eliminare i segni di degrado, nel rispetto dell'epoca storica di riferimento, dei principi della conservazione e dei valori tecnici e creativi distintivi dell'opera. Il rilegatore si occupa della creazione del vero e proprio libro sia attraverso la creazione di nuove rilegature sia tramite la riparazione di rilegature esistenti.

I rilegatori manuali utilizzano una varietà di strumenti manuali specializzati, il più emblematico dei quali è il bonefolder, un pezzo di osso piatto, affusolato e levigato utilizzato per piegare la carta e applicare pressione. Il paleografo infine studia lo sviluppo e le trasformazioni della scrittura, stabilendo per ogni tipo le caratteristiche e l'epoca in cui fu usato e permettendo così di stabilire l'autenticità dei documenti studiati e con grande approssimazione il tempo di quelli che non sono datati. Il paleografo è quindi l'addetto alla datazione dei testi e il funzionamento degli archivi.

I testi sono conservati negli archivi. Un archivio di Stato è un'istituzione che raccoglie documenti di archivi ufficiali, di istituzioni o enti pubblici, giudiziari, notarili, politici e militari, e in alcuni casi privati, per la loro conservazione, consultazione e indagine. Un efficiente ed efficace organizzazione dei documenti dovrebbe prevedere la creazione di tre archivi diversi: quello corrente per i documenti in uso, quello di deposito per quelli che devono essere conservati in relazione agli obblighi di legge, quello storico per quelli che, anche se hanno esaurito la loro funzione devono essere conservati per esigenze storico-culturali.

In ogni capoluogo di provincia ha sede un Archivio di Stato, che conserva la documentazione prodotta dagli organi periferici dello Stato italiano (Prefetture, Questure, Provveditorati agli Studi, ecc.) e i documenti prodotti dagli Stati preunitari.

Il documento più antico che conserva l'archivio di Stato di Caltanissetta è un atto di notaio del 1498. Dagli atti dei notai si evince quali erano le famiglie più ricche e potenti, ad esempio a Caltanissetta troviamo gli atti del notaio La Mammana, notaio del 1500/1600 e sono stati studiati i suoi atti notai.

Una volta che i testi sono stati archiviati questi diventano delle importanti fonti di consultazione, in quanto molte professioni dipendono dallo studio di tali scritture.

La consultabilità dei testi è regolata dall'articolo 127 del codice dei beni culturali i privati proprietari, secondo cui possessori o detentori a qualsiasi titolo di archivi o di singoli documenti dichiarati ai sensi dell'articolo 13 hanno l'obbligo di permettere agli studiosi, che fanno richiesta tramite il soprintendente archivista, la consultazione dei documenti.

Possiamo descrivere questa visita come un vero e proprio tuffo nel passato. L'archivio infatti è il luogo della memoria per eccellenza e rappresenta una realtà estremamente dinamica e legata non solo alla dimensione della memoria storica ma ad ogni aspetto della vita quotidiana.

CLASSE 3°I LICEO ANGLOCINESE

ISTITUTO SUPERIORE "A. VOLTA" - CALTANISSETTA

LICEO SCIENTIFICO - LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO
LICEO LINGUISTICO - ISTITUTO TECNICO

anno scolastico 2022-2023

LICEO SCIENTIFICO

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO

LICEO LINGUISTICO ANGLO-CINESE

ISTITUTO TECNICO DEI TRASPORTI AERONAUTICO

dai una sVOLTA al tuo futuro

VIA N. MARTOGGIO, 1 - CALTANISSETTA - TEL. 0934 591533 - www.liceoscientificovolta.edu.it - e-mail: dis01900d@istruzione.it